

De Mita: Renzi durerà poco

di CARMINE FESTA

Ciriaco De Mita ieri sera ad Avellino ha scommesso duecento libri con l'ex senatore Pd Goffredo Bertini sulla durata del governo Renzi. Per il politico di Nusco il premier durerà al massimo pochi mesi dopo le elezioni europee di maggio.

SEGUE DALLA PRIMA

E cosa pensi l'eurodeputato Udc del presidente del consiglio in carica lo rivelano alcune battute che De Mita ha dedicato a Renzi nel corso della discussione dedicata al libro del carteggio tra Bettini e Ingrao. De Mita torna sul discorso di Renzi al Senato per dire: è stata una recita. Se qualcuno avesse chiesto al premier di esprimersi a parole sue e non con concetti prefabbricati, Renzi sarebbe rimasto in silenzio.

E aggiunge: non basta elencare i problemi, un politico che si rispetti indica soluzioni. De Mita che è uscito dal Pd ma che in Irpinia qualcuno vorrebbe tornasse nel partito, ne ha anche per la squadra di Renzi. In particolare verso le ministre. «Renzi si è circondato di nove donne che non sanno di cosa parlano».

Ma è la scarsa legittimazione di questo quadro politico alle riforme che irrita di più De Mita. Il suo ragionamento è il seguente: Grillo, astensione e disinteresse mettono insieme il cinquanta per cento degli italiani. Il Pd che viaggia sul 17 per cento non può avere la pretesa di rappresentare il Paese e dettare così l'agenda delle riforme.

Per De Mita bisognerebbe andare oltre, ricostruire un quadro politico di nuova legittimità e poi affrontare il tema complesso del ridisegno costituzionale. Goffredo Bettini gli ha risposto che tutto questo tempo a disposizione non c'è. Ne è nato un vivace botta e risposta che ha riecheggiato nel carcere borbonico avellinese dove il confronto sul libro di Bettini «Un sentimento tenace, riflessioni sulla politica e il senso umano» è diventato subito l'occasione per l'analisi sulla politica di questi giorni. Giorni che potrebbero essere i penultimi di una lunga stagione democratica. Per De Mita infatti la deriva antidemocratica è alle porte.

Colpa di chi? Della fine dei partiti, della loro delegittimazione che ha permesso il movimentismo ma anche l'ascesa a palazzo Chigi del sindaco di Firenze. Che un De Mita - suo nipote Giuseppe, ex vice di Caldo e oggi deputato - entrasse nella squadra di governo, non ci ha sperato. Ma che sia proprio Giuseppe il politico sul quale Ciriaco punta, lo conferma la sua voglia di non rilasciare interviste. Anche ieri sera Ciriaco De Mita ha detto ai giornalisti: ciò che penso lo ha detto Giuseppe nei dieci minuti di intervento in aula. Andate a sentirlo. Quello è il mio pensiero. Non ci resta che aspettare per vedere se De Mita pagherà i duecento libri a Goffredo Bettini o sarà l'ex senatore a inviare duecento titoli a scelta a Nusco.